Corriere della Sera - Venerdì 6 Maggio 2022

Trovata l’intesa sul catasto

tra il centrodestra e Draghi

Vertice Salvini-Tajani: nessuna tassa in più. Letta: neppure prima. Critiche da FdI

Milano Ci sono voluti mesi e mesi, in commissione Finanze si è arrivati alle urla e al lancio di oggetti. Ma alla fine, dopo una riunione del centrodestra di governo e un ultimo faccia a faccia tra il premier Mario Draghi e il segretario leghista Matteo Salvini, gli ultimi nodi della delega fiscale e della riforma del catasto sembrano sciolti. E il conto alla rovescia che porterà il provvedimento in aula il 9 maggio si fa assai meno ansiogeno per la tenuta dell’esecutivo. Il centrodestra giubila, ma anche a Palazzo Chigi si parla di «incontro costruttivo». Mentre il segretario pd Enrico Letta ironizza: «Noi già lo sapevamo mesi fa, che non ci sarebbero state nuove tasse. Salvini lo ha scoperto oggi».

La nota del centrodestra che sostiene Draghi annuncia «un’intesa per rivedere gli articoli 2 e 6 della delega fiscale», dunque «nessun incremento di tassazione potrà colpire i risparmi o la casa degli italiani». Secondo la nota, ogni riferimento al «sistema duale» è stato «eliminato» preservando «i regimi cedolari esistenti e garantendo un’armonizzazione del sistema fiscale». Mentre, sul catasto «viene eliminato ogni riferimento ai valori patrimoniali degli immobili, consentendo l’aggiornamento delle rendite secondo la normativa attualmente in vigore e senza alcuna innovazione di carattere patrimoniale».

Silvio Berlusconi da sempre considera la riduzione della tassazione sulla casa come un obiettivo storico di Forza Italia: «Ci siamo opposti stavolta, come negli ultimi 25 anni, a una proposta di riforma del catasto che minacciava di colpire famiglie e risparmio. Oggi possiamo finalmente dire che non ci saranno nuove tasse sulla casa e sui risparmi degli italiani: battaglia lunga e dura, ma vinta!». Conferma Antonio Tajani, che ieri avrebbe sentito più volte Draghi: «Per noi di Forza Italia è fondamentale che non ci sia una nuova patrimoniale sulle abitazioni, perché la casa è la cosa che i cittadini hanno più a cuore. Un risultato positivo, che abbiamo ottenuto insieme al lavoro fatto con Palazzo Chigi». Mentre Giorgia Meloni, dall’opposizione, osserva: «Se si è trovata una soluzione, è una buona notizia». Anche se sottolinea l’opportunità persa sulla «pace fiscale». L’emendamento di FdI non è stato sostenuto dagli altri partiti del centrodestra: «Mi è dispiaciuto, era una grande occasione, è una battaglia comune che abbiamo sempre condotto tutti insieme».

Se Enrico Letta osserva che il no alle tasse era chiaro da tempo, si dice comunque «molto soddisfatto» dell’accordo sul catasto. «Non c’era mai stata l’intenzione di alzare le tasse sulla casa, ma tutto è bene quel che finisce bene». Mentre da Leu, per il capogruppo Federico Fornero: «Salvini e Berlusconi hanno raccontato agli italiani una riforma del catasto che semplicemente non era quella proposta. Il tempo della propaganda è finito».

M. Cre.